

Spillo del "don"

## Oratorio San Giustino 1.1

Siamo passati dalla fase 1.0 alla 1.1 del progetto dell'Oratorio San Giustino. Vuol dire che si fa un salto di qualità nella presa di consapevolezza e di responsabilità dei ragazzi delle superiori e di terza media che partecipano ai gruppi. Il banco di prova sarà nell'impegno di organizzare a gruppi delle attività per se stessi e per gli altri allo scopo di migliorare l'Oratorio e la sua proposta educativa. Tutto questo per preparare un terreno favorevole ad un ulteriore salto di qualità in vista del CatEst 2016. In parallelo al cammino di gruppo la struttura dell'Oratorio viene riorganizzata per favorire al meglio le attività che si svolgono nell'anno: la realizzazione di una parete mobile all'interno di una delle sale al primo piano aumenta la flessibilità nell'utilizzo; il Reparto ha trasferito la sua sede al piano superiore occupando due sale; la ex sede di Reparto nel mese prossimo sarà disponibile per offrire un'ulteriore locale al piano terra con parete mobile per essere disponibile nella sua ampiezza oppure divisa in due stanze. Una stanza troppo piccola è diventata il ripostiglio del materiale delle pulizie; la cantina è stata riorganizzata per servire a ripostiglio per la Compagnia dell'Olmo e gli Scout; nei mesi scorsi sono stati tappati i buchi del campo da calcio e si è provveduto alla potatura delle piante del viale oltre al completamento della risistemazione della pavimentazione del terrazzo. Si è pensato anche al risparmio energetico con la sostituzione della caldaia e alla sistemazione delle valvole sui radiatori. Ma il bello sarà vedere i nostri ragazzi come ripenseranno la sala in mansarda perchè sia idonea ad essere un laboratorio di idee.

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; / per questo mi ha consacrato con l'unzione / e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, / a proclamare ai prigionieri la liberazione / e ai ciechi la vista; / a rimettere in libertà gli oppressi / e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

---

Commento di Padre Ermes Ronchi

Un racconto di una modernità unica, dove Luca, il migliore scrittore del Nuovo Testamento crea una tensione, una aspettativa con questo magistrale racconto, che si dipana come al rallentatore: Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. E seguono le prime parole ufficiali di Gesù: oggi la parola del profeta si è fatta carne. Gesù si inserisce nel solco dei profeti, li prende e li incarna in sé. E i profeti, da parte loro, lo aiutano a capire se stesso, chi è davvero, dove è chiamato ad andare: lo Spirito del Signore mi ha mandato ai poveri, ai prigionieri, ai

ciechi, agli oppressi. Adamo è diventato così, per questo Dio prende la carne di Adamo.

Da subito Gesù sgombra tutti i dubbi su ciò che è venuto a fare: è qui per togliere via dall'uomo tutto ciò che ne impedisce la fioritura, perché sia chiaro a tutti che cosa è il regno di Dio: vita in pienezza, qualcosa che porta gioia, che libera e dà luce, che rende la storia un luogo senza più disperati. E si schiera, non è imparziale Dio; sta dalla parte degli ultimi, mai con gli oppressori.

Viene come fonte di libere vite, e da dove cominciare se non dai prigionieri? Gesù non è venuto per riportare i lontani a Dio, ma per portare Dio ai lontani, a uomini e donne senza speranza, per aprirli a tutte le loro immense potenzialità di vita, di lavoro, di creatività, di relazione, di intelligenza, di amore. Il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato della persona, il suo primo sguardo va sempre sulla povertà e sulla fame dell'uomo. Per questo nel Vangelo ricorre più spesso la parola poveri, che non la parola peccatori.

Non è moralista il Vangelo, ma creatore di uomini liberi, veggenti, gioiosi, non più oppressi. Scriveva padre Giovanni Vanucci: «Il cristianesimo non è una morale ma una sconvolgente liberazione».

La lieta notizia del Vangelo non è l'offerta di una nuova morale migliore, più nobile o più benefica delle altre. Buona notizia di Gesù non è neppure il perdono dei peccati.

La buona notizia è che Dio mette l'uomo al centro, e dimentica se stesso per lui, e schiera la sua potenza di liberazione contro tutte le oppressioni esterne, contro tutte le chiusure interne, perché la storia diventi 'altrà da quello che è. Un Dio sempre in favore dell'uomo e mai contro l'uomo.

Infatti la parola chiave è 'liberazioné. E senti dentro l'esplosione di potenzialità prima negate, energia che spinge in avanti, che sa di vento, di futuro e di spazi aperti. Nella sinagoga di Nazaret è allora l'umanità che si rialza e riprende il suo cammino verso il cuore della vita, il cui nome è gioia, libertà e pienezza. Nomi di Dio.

## San Giuseppe

Il Vangelo non ci regala neanche una parola di San Giuseppe, anche se lui non è una semplice comparsa, ma un protagonista nel Vangelo dell'infanzia di Gesù.

Dal silenzio esteriore che caratterizza e distingue San Giuseppe è spontaneo passare al silenzio interiore. Cosa significa silenzio interiore? Significa far tacere tutte le altre voci per ascoltare solo la voce di Dio.

Dio parla in tanti modi, a tutti e sempre, ma l'uomo volutamente non l'ascolta perché è più allettato da messaggi che stimolano piaceri disordinati e da traguardi non apprezzabili alla luce di Dio. Dio ha parlato al cuore di Giuseppe, libero da inutili affanni umani. Giuseppe ha vissuto un'unione con Dio costante e dialogante.

Solo il silenzio interiore è capace di trasformarsi in un dialogo ricco d'amore con Dio e in una disponibilità generosa verso i fratelli. Parlare del silenzio interiore di San Giuseppe significa presentare un uomo ricco di vita interiore ed attento alle realtà esteriori.

San Giuseppe è stato proclamato patrono della Chiesa Universale poiché con amore, con sollecitudine, anche a costo di privazioni, incomprensioni e sofferenza, ha protetto il piccolo Gesù. Ora con la sua potente intercessione difende la Chiesa dai pericoli che attentano alla sua esistenza, integrità ed unità, perché la Chiesa è il sacramento di Cristo, nella Chiesa e per la Chiesa Cristo è presente nel mondo.

San Giuseppe protegga l'unità e la concordia delle comunità familiari, religiose ed ecclesiali dalle divisioni, incomprensioni, personalismi ed errori.

San Giuseppe, con il tuo silenzio parli  
a noi uomini dalle molte chiacchiere;  
con la tua modestia sei superiore  
a noi uomini dai mille orgogli;  
San Giuseppe, prega per noi e  
aiutaci a fare nostre le tue virtù.

Amen.

## Evangelii Gaudium - Papa Francesco

**120.** ...Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli missionari". Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: Abbiamo incontrato il Messia. (Gv.1,41). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù "per la parola della donna" (Gv.4,39). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, "subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio" (At.9,20). E noi cosa aspettiamo?

**121.** Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, Dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri...

## CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI GENNAIO E FEBBRAIO

S 23		17.00	San Rocco	Def. Angelina, Deff. Tempesta Paolo e Jolanda, Deff. Cerutti Angelo, Giulia e Carolina
		18.00	M.V. Assunta	Legato Francione Yvonne. Deff. Graziella e Cristian; Def. Canobio Angioletta
D 24	III Domenica T.O. S. Francesco di Sales	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	Def. Tosetti Renzo [dai cugini Bovone]
		11.00	San Gaudenzio - Isella	
<b>Lampada del SS. Sacramento offerta per... Maria Teresa e Nicolò</b>				
L 25	Conversione di S. Paolo	18.00	Monastero	Def. Spampinato Gaetano
		9.30	C. Riposo - Sella	
M 26	SS. Timoteo e Tito	18.00	Monastero	Deff. Fam. Brusorio e Fam. Alberto
		18.00	Monastero	Def. Molgora Carlo
M 27		18.00	Monastero	Deff. Bianca e Mario Molgora
		18.00	Monastero	Intenzione particolare
G 28	S. Tommaso d'Aquino	18.00	Monastero	Def. Alvaro Maria Carmela
		18.00	Monastero	Deff. Rina, Giuseppe, Luciano, Anna e Antonio Beretta, Def. Carlo Rehspringer [la fam.]
V 29		17.00	San Grato - Ara	Def. Iride Veronese [i figli]
		18.00	Monastero	Def. Tosetti Giuseppe [dai cugini Bovone]
S 30	S. Giovanni Bosco	17.00	San Rocco	Def. Omodei Zorini Delmastro Angela
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Biondi Idria e Bottarel Adelina
D 31	IV Domenica T.O. S. Giulio	7.30	Monastero	Def. De Angelis Roberto, Deff. Conserva Cosimo e Firmina.
		9.30	San Grato - Ara	Def. Ilario Bertone
		11.00	M.V. Assunta	
<b>Lampada del SS. Sacramento offerta per... Maria Rosaria</b>				
L 1		18.00	Monastero	
		9.30	C. Riposo - Sella	
M 2	Presentazione del Signore	18.00	Monastero	Deff. Maria e Giuseppe Contardi
		21.00	M.V. Assunta	S. Messa, benedizione delle candele e processione
		18.00	Monastero	Def. Omodei Zorini Delmastro Angela
M 3	S. Biagio Benedizione della gola	18.00	Monastero	
		18.00	Monastero	
G 4		18.00	Monastero	
		17.00	Sant'Agata - Ara	
V 5	S. Agata	18.00	Monastero	Deff. Anna e Olimpia Gilardi
		17.00	San Rocco	Deff. Biondi Idria e Bottarel Adelina
S 6	SS. Paolo Miki e compagni	18.00	M.V. Assunta	Def. De Angelis Roberto, Deff. Conserva Cosimo e Firmina.
		7.30	Monastero	Def. Ilario Bertone
D 7	V Domenica T.O.	9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	
		7.30	Monastero	

*Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.  
Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni*

Compendio al Catechismo  
della Chiesa Cattolica  
**Sacramenti**

**346. Quali sono gli effetti del Sacramento del Matrimonio?**  
(1638-1642)

Il Sacramento del Matrimonio genera tra i coniugi un vincolo perpetuo ed esclusivo. Dio stesso suggella il consenso degli sposi. Pertanto il Matrimonio concluso e consumato tra battezzati non può essere mai sciolto. Inoltre questo Sacramento conferisce agli sposi la grazia necessaria per raggiungere la santità nella vita coniugale e per l'accoglienza responsabile dei figli e la loro educazione.

**347. Quali sono i peccati gravemente contrari al Sacramento del Matrimonio?**  
(1645-1648)

Essi sono: l'adulterio; la poligamia, in quanto contraddice la pari dignità tra l'uomo e la donna, l'unicità e l'esclusività dell'amore coniugale; il rifiuto della fecondità, che priva la vita coniugale del dono dei figli; e il divorzio, che contravviene all'indissolubilità.

---- **Contatti** ----

**Casa** tel. 0163417140  
don Enrico cell. 3391329605  
mail: [parrocchia.grignasco@alice.it](mailto:parrocchia.grignasco@alice.it)  
sito: [www.parrocchiagrignasco.org](http://www.parrocchiagrignasco.org)  
[www.vittonegrignasco@alice.it](mailto:www.vittonegrignasco@alice.it)  
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

---- **Appuntamenti fissi** ----

**Incontri per i separati divorziati**  
**"Separati uniti nella fede"**

Oratorio San Giustino  
ultimo venerdì del mese ore 21.00  
**Meditazione della Parola di Dio**

Casa Parrocchiale  
mercoledì alle ore 21.00

**Adorazione Eucaristica**  
**per le vocazioni**

Monastero giovedì ore 15.00

**Adorazione Eucaristica**

Monastero  
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

**Lodi mattutine**

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

**Coroncina Divina Misericordia,**  
**Rosario e Corona Angelica**

M.V. Maria Assunta  
venerdì ore 15.00

**Confessioni**

M.V. Maria Assunta  
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

**Neonati**

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

**Matrimoni e Battesimi**

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

**Per dialogare con il "don"**

Concordare telefonicamente

**Segreteria parrocchiale:**

martedì e mercoledì  
dalle 9.30 alle 11.30  
ufficio: 0163417140  
mail:  
[segreteria@parrocchiagrignasco.org](mailto:segreteria@parrocchiagrignasco.org)

## Laudato si' - Papa Francesco

17. Le riflessioni teologiche o filosofiche sulla situazione dell'umanità e del mondo possono suonare come un messaggio ripetitivo e vuoto, se non si presentano nuovamente a partire da un confronto con il contesto attuale, in ciò che ha di inedito per la storia dell'umanità. Per questo, prima di riconoscere come la fede apporta nuove motivazioni ed esigenze di fronte al mondo del quale facciamo parte, propongo di soffermarci brevemente a considerare quello che sta accadendo alla nostra casa comune.

18. La continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta si unisce oggi all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro. Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. A ciò si aggiunge il problema che gli obiettivi di questo cambiamento veloce e costante non necessariamente sono orientati al bene comune e a uno sviluppo umano, sostenibile e integrale. Il cambiamento è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità.

19. Dopo un tempo di fiducia irrazionale nel progresso e nelle capacità umane, una parte della società sta entrando in una fase di maggiore consapevolezza. Si avverte una crescente sensibilità riguardo all'ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta. Facciamo un percorso, che sarà certamente incompleto, attraverso quelle questioni che oggi ci provocano inquietudine e che ormai non possiamo più nascondere sotto il tappeto. L'obiettivo non è di raccogliere informazioni o saziare la nostra curiosità, ma di prendere dolorosa coscienza, osare trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare.



In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

---

Commento di Padre Ermes Ronchi

Gesù ha presentato il suo programma per un mondo senza più disperati, poveri, ciechi, oppressi, la sua strada per la pienezza dell'umano, e tutti nella sinagoga di Nazaret capiscono di aver ascoltato parole nuove, che fanno bene, parole di grazia! Ma l'entusiasmo passa in fretta, i compaesani hanno già catalogato Gesù, non è costui il figlio di Giuseppe? L'hanno chiuso nelle loro categorie, e non si aprono alla sorpresa. Ma la vita si spegne quando muoiono le attese. È ciò che accade nelle famiglie, tra gli sposi, tra genitori e figli, tra amici. L'abitudine spegne il mistero e la sorpresa, e l'altro invece di essere una finestra di cielo, una benedizione che cammina, è solo il figlio di Giuseppe, o il falegname, l'idraulico, il postino, la maestra...

Dico di conoscerlo, ma cosa so del mistero di quella persona? Per che cosa batte il suo cuore, cosa lo fa soffrire, cosa lo fa felice, per quali persone spera e trema?... E poi, ancora più importante, so lasciarmi sfiorare almeno dal pensiero enorme che quella persona che conosco così bene ha in se un pezzetto di Dio, una profezia? C'è profezia nel quotidiano, profezia di casa mia, che come gli abitanti di Nazaret non riusciamo a vedere: «Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui!». Non ci bastano belle parole. E Gesù risponde raccontando un Dio che protegge la vedova straniera di Sarepta, che guarisce il lebbroso di Siria, un generale nemico. Che non ha patria se non il mondo, che non ha casa se non il dolore dell'uomo. Dice ai suoi compaesani: voi non cercate Dio, ma solo i suoi vantaggi. Adorano un Dio sbagliato e la loro fede sbagliata genera il più sbagliato degli istinti: un istinto di morte. Vogliono uccidere Gesù, ma lui passa in mezzo a loro si mette in cammino. Un finale a sorpresa. Anche nelle situazioni senza uscita, sul ciglio del monte con una folla che urla, accade qualcosa di incongruo, come sempre negli interventi di Dio, un punto bianco, un improvviso vuoto, un 'ma': ma egli passando in mezzo a loro si mise in cammino. Non fugge, non si nasconde, non si arrende, ma passa in mezzo a loro, a portata di quella furia, attraversa la violenza e si rimette in cammino dietro al suo ideale. Per una Nazaret che si chiude cento altri villaggi gli apriranno le porte. Perché si può ostacolare la profezia, ma non ucciderla. La sua vitalità è incontenibile perché viene da Dio. Anche la nostra Chiesa e il nostro Paese oggi traboccano di mistici, profeti, sognatori, coraggiosi. Quello che manca sono gli ascoltatori. Manchiamo noi che non sappiamo vedere l'infinito all'angolo della strada, il mistero rannicchiato sulla soglia della nostra casa.



## **Sabato 23 e Domenica 24**

Giornata del Seminario

### **Domenica 24 gennaio**

Attenzione: la S. Messa delle ore 11.00 non sarà in Chiesa Parrocchiale ma bensì nella Chiesa di San Gaudenzio ad Isella per la consuetudina festa del patrono della nostra Diocesi di Novara. A seguire pranzo presso l'Agriturismo Ca' Dal Martinett; ore 15.00 S. Vesperi davanti al Camino; incanto delle offerte.

### **Giovedì 29 gennaio**

Ore 21.00 Monastero  
Adorazione Eucaristica

### **Venerdì 30 gennaio**

Ore 21.00 Oratorio  
San Giustino  
"Separati: uniti nella fede"

## **FESTA DI SANT'AGATA**

### **Venerdì 5 febbraio**

Ore 17.00 Sant'Agata  
Messa di inizio festa Patronale  
Ore 21.00 Serata di riflessione

### **Sabato 6 febbraio**

Ore 21.00 Sant'Agata  
preghiera in Chiesa  
Parrocchiale, a seguire  
accensione del falò

### **Domenica 7 febbraio**

Ore 9.30 Sant'Agata  
S. Messa Solenne.  
Ore 14.30 Vesperi, Processione,  
Benedizione Eucaristica e  
incanto delle offerte,  
interverrà la banda della  
"Musica Società Operaia"

**Le campane hanno  
suonato il 17 gennaio  
per annunciare  
la nascita di  
Lorenzo Innocenti**

## **Restauro della Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta**

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale. Inoltre, vi sono state recapitate a casa delle lettere firmate da don Enrico, da Federica Guidetti presidente di Punto Arte e dal Sindaco sulle quali potete trovare le coordinate bancarie della Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. In questo momento sono più le offerte raccolte in Parrocchia rispetto a quelle date alla Fondazione: questo diminuisce le possibilità di ottenere altri aiuti. In questo caso il "non fidarsi è meglio" è un pessimo consiglio!